

IN VIA DELL'ARTIGIANATO

Una discarica abusiva sequestrata dai carabinieri a Turate



TURATE - Una discarica abusiva di terra da riporto e materiale di risulta di lavorazioni edili: un terreno in via dell'Artigianato con destinazione agricola è stato sequestrato nei giorni scorsi dai carabinieri della caserma di Turate. Si tratta di un accumulo consistente, una vera e propria collina di terra da riporto con tanto di pista creata per i mezzi e recinzione: in cima masserizie derivanti da demolizioni edili come piastrelle. L'accertamento dei carabinieri ha permesso di verificare che si trattava di un terreno che risultava accatastato come terreno agricolo, di proprietà dei fratelli

Alberio, Maria Luisa e Giovanni Antonio che lo avevano ereditato. I militari hanno proceduto oltre che al sequestro dell'area, anche alla denuncia in Procura dei proprietari per i reati di abusivismo edilizio (art. 31 del dpr 380/2001) e violazione delle leggi relative alla gestione di discarica (art. 256 comm. 1° e 3° di 153/2006).

Nei prossimi giorni proseguiranno le indagini dei carabinieri della compagnia di Cantù per accertare la provenienza del materiale di risulta da lavorazioni edili (che dovrà essere rimosso e regolarmente smaltito).

[UGGIATE]

Ladri all'asilo dopo il no al pacchetto sicurezza

UGGIATE TREVANO Tre furti tutti in una notte e sempre ai danni di asili: la materna e il nido di Uggiate, la materna di Ronago. I colpi, uno riuscito e due solo tentati, tra mercoledì e giovedì scorsi. Incursioni beffa: proprio martedì sera la maggioranza aveva bocciato il pacchetto sicurezza proposto dall'opposizione.

Il primo colpo è stato messo a segno ai danni della materna Suor Tomasina Pozzi dove i ladri sono entrati dalla finestra rompendo la grata e l'inferriata dell'ufficio. «Attorno alle 7.30 sono andata all'asilo - spiega la direttrice Nadia Ballerini - ed entrando in ufficio ho subito sentito una ventata d'aria fredda che proveniva dalla spaccatura e subito mi sono resa conto con grande spavento di quello che era accaduto. Hanno forzato così la finestra con il flessibile per poi tagliare ed aprire però solo l'armadio blindato». Un bottino da 1.200 euro contenuti in una busta destinata alla fotografa Isabel Lima che ritrae i piccini in pose particolari, non hanno invece toccato la macchina fotografica, la telecamera e il computer, lasciando le monetine per terra. Già anni fa un fatto analogo, allora sparirono i registratori.

Notte lunga per i ladri che hanno fatto visita sempre a Uggiate al micronido «Arcobaleno» di viale Della Repubblica, aperto otto anni fa e questa volta hanno scassinato la finestra della sala giochi, non riuscendo però ad accedervi. «Grazie al cielo - racconta la titolare Monica Quadranti - non sono arrivati all'interno probabilmente disturbati da qualcosa, anche perché non c'era niente da rubare e abbiamo provveduto immediatamente a riparare il danno». Sugli episodi di Uggiate interviene il portavoce del Pdl Gaspare Polizzi: «In consiglio è stato bocciato in malo modo il pacchetto sicurezza presentato dalla minoranza. Il sindaco Fortunato Turcato dice che ci sono già gli strumenti come il regolamento di polizia locale, ma è possibile un'ordinanza con disposizioni più precise. E poi non ci sente nemmeno sulla videosorveglianza che ripropongo per prevenire vandalismi contro l'asilo che per altre zone sensibili del paese come ad esempio la Piazza Vittorio Emanuele, Belvedere e Pastura».

Infine tentato furto alla materna di Ronago dove hanno scassinato la finestra. «È la prima volta che accade - precisa il presidente Guerrino Alberio - Fortunatamente non manca niente».

Laura Tartaglione

[APPIANO GENTILE]

Si presentano a scuola ubriache per una delusione sentimentale

Due studentesse diciannovenni del Pessina sono finite al pronto soccorso

APPIANO GENTILE Si presentano a scuola ubriache, finiscono al pronto soccorso. Protagoniste di una mattinata insolita, quanto movimentata, due studentesse della sede associata dell'istituto professionale per i servizi commerciali, turistici e sociali "Gaetano Pessina". All'origine dell'episodio ci sarebbe una delusione d'amore.

Le due ragazze - diciotto anni l'una, diciannove l'altra, residenti nella zona - nonostante la bottiglia di spumante scolata probabilmente nel tragitto fino a scuola - si sono comunque presentate a scuola. A dispetto dell'eccessivo tasso alcolico nel sangue, evidenti dal loro comportamento bizzarro, sono riuscite a percorrere a piedi il tragitto (più di duecento metri) dalla fermata dell'autobus fino alla sede del Pessina, in via Cherubino Ferrario. Sono arrivate a scuola, in ritardo, con l'intenzione comunque di seguire le lezioni, peccato però che non fossero in condizioni di farlo. Erano ubriache, come tradivano i movimenti incerti e scomposti e soprattutto il loro strappare. Trattenute nell'atrio, per non disturbare i compagni entrando in classe a lezione già iniziata, poco dopo hanno accusato segni di malessere. Una di loro, in particolare, si è sentita male, mentre l'altra era più che altro allegra.

Entrambe sono state trasferite in infermeria, dove sono state assistite dagli operatori scolastici, in attesa dell'arrivo di un'ambulanza inviata dal 118, con cui poi sono state trasportate all'ospedale di Tradate e quindi dimesse. Gli accertamenti eseguiti hanno riscontrato lo stato di ebbrezza, peraltro apparso fin da subito chiaro anche ai docenti e operatori scolastici intervenuti. «Sono ragazze normalissime, che non avevano mai dato problemi prima d'ora. Sono molto intelligenti, con un buon profitto scolastico - spiega Renato Ronga, responsabile della sede associata del Pes-

sina - Anche a detta dei genitori, non sono ragazze che abbiano l'abitudine di bere. Forse, per qualche problema personale tipico di quell'età, hanno voluto fare qualche gesto eclatante, una brava. Nonostante siano entrambe maggiorenne, abbiamo ritenuto opportuno avvisare i genitori e informarli di quanto accaduto».

Poco dopo sono arrivati a scuola e da lì indirizzati in ospedale. L'episodio - il primo del genere alla sede associata di Appiano del Pessina - non è passato sotto silenzio in una piccola comunità, qual è una scuola. L'arrivo dell'ambulanza e il tam tam innescato dalla notizia delle due ragazze visibilmente altice hanno rapidamente fatto diventare di dominio pubblico il caso.

Manuela Clerici

[[66]]



Ronga: «Ragazze normali, studiose, mai dato problemi»

A BREGNANO, ROVELLO PORRO E LOMAZZO



Altruismo aspettando il Natale

(G. L. S.) - Partiti ieri e penalizzati dal freddo proseguono per tutta la giornata odierna i mercatini di Natale a Bregnano (nella foto), nelle vie Mazzini, Sauro e Sport. Si terranno pure oggi, dalle 9 alle 18, sul piazzale della parrocchiale di Rovello Porro, coordinati dall'Associazione verde età; i fondi raccolti serviranno per l'ormai tradizionale iniziativa di solidarietà «Natale coraggioso», con cui quest'anno si sostiene il fondo famiglia e lavoro voluto dal cardinal Tettamanzi. A Lomazzo, infine, per la giornata mondiale del volontariato rappresentanti del comitato nazionale della Cri distribuiranno sacchetti di lenticchie in cambio di un libero contributo.

[LA STORIA]

Dal diario di guerra immagini della Guanzate che fu

La drammatica esperienza di Attilio Corengia (1921-1999) ora è diventato un sito curato dalla figlia

GUANZATE Il diario dell'esperienza drammatica di un giovane guanzatese, aveva 21 anni quando partì per il fronte russo durante la seconda guerra mondiale, è diventato un sito curato dalla figlia. Toccano il cuore le oltre trecento pagine del diario del giovane panneliere guanzatese Attilio Corengia (1921-1999) ora anche on line nel sito www.parolediguerra.it. Le cinquanta pagine mancanti saranno inserite all'inizio del 2011.

«Il diario e il sito sono il frutto di due momenti importanti. Il primo, l'intuizione di un bisogno di mio papà di liberarsi di questi drammatici ricordi che ha portato alla mia richiesta di fissarli sulla carta e poi la mia esigenza di condividere queste memorie che non potevano essere solo mie, attraverso la trascrizione integrale del testo e così recuperare il passato per delineare il futuro» spiega la figlia Teresita Corengia Zema che, per un anno, ogni giorno ha trascritto al computer una pagina scritta a mano dal padre su di un grande blocco in cucina. L'uomo scriveva fino a notte inoltrata, a volte piangendo. Nel

maggio del 1995 Teresita gli aveva chiesto un regalo particolare per Natale: scrivere le sue memorie di quel periodo drammatico della sua vita in Russia. Quindici anni fa il giorno di Natale dello stesso anno papà Attilio consegnò alla figlia il manoscritto originale di

ben 360 pagine de "La mia guerra". «Gli avevo fatto la mia richiesta con grande anticipo perché sapevo quanto odiasse scrivere e quindi doveva avere tutto il tempo per scegliere il momento più opportuno per accogliere i ricordi e riordinarli. Ha scritto queste pagine con grande sofferenza, ma con grande amore - sottolinea la figlia - perché io le potessi leggere. Io le ho lette con l'emozione di chi si avvicina in punta di piedi all'anima di un uomo che ama».

Nel 1997 padre e figlia depositano il diario all'Archivio Diaristico di Pieve S. Stefano (Arezzo) che viene selezionato per la lista d'onore del premio Pieve. Pagine, in cui si ritrova la Guanzate di un tempo, la prima casa al "Furnasun" di Attilio, ultimo dei sette figli dei Corengia, quando scese alla stazione di Cadorago di ritorno dal fronte russo, si ferma davanti al santuario per il segno della croce, poi il viale dei Quattro Uomini fino alla "Fornace" dove la mamma lo aspetta. Pagine cariche anche di speranza. «Spero che la condivisione di questo testo possa dare un messaggio di speranza alle nuove generazioni. Nonostante la guerra gli incontri tra soldati e popolazione russa hanno i caratteri del rispetto e dell'amicizia. Ciò ci ricorda che l'umanità che è dentro di noi scrive la vera storia» conclude la figlia.

Laura Attolico



Attilio Corengia al centro della foto



A. Corengia